

MANIFESTAZIONI. Alla marcia non competitiva ha corso anche Rodolfo Zanchetta di 83 anni

I 6.500 podisti coraggiosi alla Corrillasi «bagnata»

La pioggia e il vento non hanno impedito agli appassionati della corsa di cimentarsi lungo le strade della vallata con la presenza dei volontari

Vittorio Zambaldo

Edizione sotto la pioggia battente per la quattordicesima Corrillasi, marcia non competitiva organizzata dal Gruppo marciatori Valdillasi sui percorsi di 7, 12 e 18 chilometri. Numeri sotto i record a cinque cifre delle passate edizioni (lo scorso anno si sfiorarono i 14mila partecipanti), ma per quest'anno ci si è arresi al tempo atmosferico che non ha dato tregua per tutta la giornata. Sono stati 6499 i biglietti venduti, di cui 3650 interi.

Se sono mancati i partecipanti, non è mancato l'entusiasmo e l'impegno dei volontari che hanno allestito tutti i punti ristoro come per le grandi occasioni, con il vantaggio, per gli ardentosi che si sono lanciati nella sfida, che non erano obbligati a lunghe code per il turno al ristoro. Eroi quelli che hanno presidiato il gazebo del Monte Guala, sferzati dalla pioggia e dal vento e che hanno resistito fino alla fine, nonostante gli ultimi partecipanti fossero stati deviati sul percorso medio, dopo comunque che era transitato l'ottantatreenne illasiano Rodolfo Zanchetta. Ma bravi anche i lupetti del gruppo scout Cngei di San Martino Buon Albergo 2-Illasi, che non si sono risparmiati girando in

piazzali semideserti sotto la pioggia a offrire uova di Pasqua, «per raccogliere fondi a favore dei bambini poveri del Brasile», spiegano Angelica, Edoardo e Lorenzo.

Alle 9 Filippo di Verona che è partito per il tragitto medio è già di ritorno fradicio e infangato: «Ho deviato sul percorso corto perché rischiavo di scivolare e cadere. Per questa volta ci si deve accontentare», si consola, «ma va un plauso agli organizzatori per aver predisposto tanti controlli a indicare i punti più pericolosi. Il resto, ma non lo si scopre oggi, ha funzionato egregiamente e l'ospitalità di questo evento è ormai proverbiale», conclude.

Franco Masola, speaker ufficiale e consigliere dell'Unione marciatori veronesi esorta ad avvicinarsi ai tavoli per le iscrizioni e affrontare i primi chilometri: «Purtroppo la scadenza elettorale di domenica scorsa ha costretto a spostare a questa domenica il 44° Trofeo Lugagnano unito «Monte Spada 2018» e lo ha fatto coincidere con la Corrillasi: almeno 4mila iscrizioni non sono arrivate per questo motivo: le altre sono quelle di chi ha aperto la finestra e, vista la pioggia, è tornato sotto le coperte», osserva.

Al ristoro di San Felice un minuscolo incrocio di Pincher di 5 anni, di Luca e Monica, si è già fatto sulle sue zam-

pette un terzo dei 12 chilometri previsti e trema per il freddo: «Adesso la lasciamo nell'asciugamano, così sta più al caldo», dicono i suoi amici. Qui, come negli altri ristori gli alpini hanno provveduto a ingegnarsi montando tendoni, allungando verande, per offrire un minimo di riparo dalla pioggia ai camminatori in sosta.

A Cellore, vicino alla baita, dove solitamente occorre attendere a lungo il proprio turno prima di accedere al ristoro, c'è assembramento ma la distribuzione è veloce e scorrevole: apprezzata la polenta con renga, il pane con il salame e il gorgonzola, tutta la frutta e naturalmente il celebrato Recioto offerto dagli alpini e dal gruppo Valpolicellore. «Abbiamo 70 chili di salame e tre quintali di polenta, oltre a cinque damigiane di Recioto», elenca il capogruppo Antonio Bonamini, «l'impegno di tutti c'è stato ed eravamo pronti ad affrontare anche numeri più alti. Vorrà dire che quanto avanzerà sarà destinato in beneficenza», promette.

All'azienda agricola di Michelangelo Fasoli hanno trovato la soluzione ideale, riparando i camminatori in un grande capannone che un tempo destinato all'allevamento avicolo. Dentro gli alpini di Colognola e il gruppo della Val d'Illasi, che riunisce

volontari da tutti i gruppi di valle e oltre, offrono un servizio completo e molto apprezzato: dell'ottima polenta con selvaggina e salame di cinghiale. Come ogni anno dirige un folto gruppo di una cinquantina di volontari e volontarie Gianfranco Dalla Riva che mostra con orgoglio il suo sugo di selvaggina con percentuali segrete di fagioli, lepre e cinghiale e il brulé «che dato il meteo sostituisce il tè freddo», precisa.

La Coldiretti di Illasi in collaborazione con le sezioni dei paesi vicini ha allestito anche una fattoria didattica a Corte Reale, dove grazie a B&B Frutta vengono distribuite delle mele «speciali» ma è nella cantina storica di Rainaldo Turco e di suo figlio Paolo che si conclude nel migliore dei modi il tour: salami e sopresse, appesi al soffitto, vini dai profumi più invitanti, mentre sfilano fette calde di polenta e salsiccia e un barricato di grappa stravecchia ti seppellisce per sempre in fondo a quei gradini.

«Siamo soddisfatti per le tante risposte positive che ci sono arrivate anche da fuori provincia», conclude Lorenzo Fiocco, presidente del Gruppo marciatori Valdillasi, «e se il meteo non ci ha aiutati, non ci è mancato l'entusiasmo e la voglia di fare: grazie a tutti i volontari, alle associazioni che hanno partecipato, all'amministrazione comunale che ci sostiene». •



La Corrilasi ha visto alla partenza anche i disabili in carrozzina presenti nonostante la pioggia FOTOSERVIZIOAMATO



Il gruppo dei sportivi dell'Atletica Lupatotina

